

Veglia di Natale



Giovani & Adolescenti

Guida: Quante storie attraversano questo mondo! In quante vite e in quanti modi diversi Dio Padre vive nel cuore dell'uomo! Nella notte in cui Gesù nasce nel mondo insieme ai brani della Bibbia, leggeremo una lettera, la storia vera di una nuova nascita, di una vita che grazie alla presenza di Dio ha trovato la sua nuova luce.

PRIMO MOMENTO

Canto: Siamo venuti per

Era cosa scritta già da milioni di anni fa
Una stella brilla in cielo una luce arriverà
come i magi dell'oriente noi
chiediamo dov'è il re dei Giudei
per raggiungere la meta e poi
restare dove Tu sei.

Mille strade percorriamo quante sono le città
E da soli noi pensiamo di trovar felicità
Ma la stella chiamò tutti noi e insieme camminare ci fa
Per l'incontro con quel Bimbo che attira l'umanità

Siamo venuti per adorarti anche noi Siamo venuti per adorarti anche noi (2 v)

Siamo qui davanti a Te tanti sogni tanti perché
Tra le mani ti doniamo tutto quello che noi siamo
Ma tu riempi i nostri scrigni e sai cosa ci serve Gesù
Perché i nostri cuori uniti a Te possono molto di più

Quest'incontro ci ha cambiati nuove strade nuove realtà
Ma crediamo presto o tardi che ogni uomo cambierà
Quando il buio del peccato in noi nuova paura farà
E se non sapremo dove andar la stella ci guiderà

Dal libro della Genesi

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali dei campi che Dio il SIGNORE aveva fatti. Esso disse alla donna: «Come! Dio vi ha detto di non mangiare da nessun albero del giardino?» La donna rispose al serpente: «Del frutto degli alberi del giardino ne possiamo mangiare; ma del frutto dell'albero che è in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non ne mangiate e non lo toccate, altrimenti morirete"». Il serpente disse alla donna: «No, non morirete affatto; ma Dio sa che nel giorno che ne mangerete, i vostri occhi si apriranno e sarete come Dio, avendo la conoscenza del bene e del male». La donna osservò che l'albero era buono per nutrirsi, che era bello da vedere e che l'albero era desiderabile per acquistare conoscenza; prese del frutto, ne mangiò e ne diede anche a suo marito, che era con lei, ed egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi ad entrambi e s'accorsero che erano nudi; unirono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture. Poi udirono la voce di Dio il SIGNORE, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza di Dio il SIGNORE fra gli alberi del giardino. Dio il SIGNORE chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?» Egli rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino e ho avuto paura, perché ero nudo, e mi sono nascosto». Dio disse: «Chi ti ha mostrato che eri nudo? Hai forse mangiato del frutto dell'albero, che ti avevo comandato di non mangiare?» L'uomo rispose: «La donna che tu mi hai messa accanto, è lei che mi ha dato del frutto dell'albero, e io ne ho mangiato». Dio il SIGNORE disse alla donna: «Perché hai fatto questo?» La donna rispose: «Il serpente mi ha ingannata e io ne ho mangiato».

Non so se ci hai mai pensato, ma è proprio in questi termini che il racconto biblico ci parla della tentazione primordiale, quella che assale ogni essere umano fin dal principio della storia. Cosa hanno sperimentato Adamo ed Eva se non l'insopportabilità del limite? Dio gli dice: «Mangia pure da ogni albero del giardino, ma dall'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché nel giorno che tu ne mangerai, certamente morirai». E' forte il desiderio di essere come Dio e di sostituirsi a Lui. Anche oggi l'uomo vorrebbe essere in grado di fare tutto e

non avere bisogno di nessuno, nemmeno di Dio. Il limite ci fa paura, ma è ciò che ci permette di entrare in relazione con l'altro, e soprattutto di sperimentare la grande misericordia di Dio. Se accettiamo che l'altro esiste allora non tutto è per noi e non tutto viene determinato secondo il nostro punto di vista e secondo il nostro desiderio. La tentazione è molto forte, quella di scegliere in base ai nostri bisogni, al potere e all'affermazione di sé. Lo spazio delle relazioni umane non può essere riempito di se stessi, ma richiede quel silenzio necessario per incontrare veramente l'altro nella sua unicità sapendo che Dio vive e opera in ogni essere umano, anche il più lontano da noi per cultura e stile di vita.

Guida: Ascoltiamo ora la prima parte della lettera di un amico. Abbiamo voluto dividerla in tre parti come sono tre i momenti di questa veglia di attesa. Sono tre tappe di un incontro con Dio, tre aspetti della relazione che costruiamo con Lui e tre facce di una stessa medaglia.

Circa un anno fa al termine della celebrazione della Santa Messa, un ragazzo della mia età si è presentato alla comunità alla quale appartengo da quasi sei anni, parlandoci del suo incontro con GESÙ. Ricordo vivamente una frase in particolare: "Gesù ti ama così come sei." GESÙ TI AMA. Con queste parole ci invitava a degli incontri di catechesi.

Credo sia difficile per tutti accettare queste parole, la prima cosa che può venire in mente è chiedere a Gesù che ci ama tanto perché permette tutti i dolori ed il male che incontriamo nella nostra vita. Prova a dire ad un marito o ad un figlio queste parole dopo aver perso la moglie o la madre. Prova a dire queste parole a dei genitori con un figlio colpito da disabilità e costretto sulla sedia a rotelle, prova a dirlo a chi ha perso il lavoro, a chi non lo trova, prova a dirlo a chi ha subito un lutto. Anche io come tutti voi mi sono chiesto queste cose, anche io mi sono chiesto perché proprio a me è successo di sconvolgere la mia vita e quella dei miei cari per un fatto che non

ho mai voluto e desiderato, perché Gesù permette che mio padre si trovi in una situazione fisica precaria, perché ha permesso a mia moglie di trincerarsi nel silenzio anziché permettere un dialogo e un confronto, perché ha permesso che mi sia concesso di vedere i miei amati figli solamente tre volte all'anno per qualche ora al massimo.

SEGNO: ...muro...

Guida: GESU' TI AMA. E' difficile sentire il suo amore quando si soffre e ci si sente soli. Perché permette questo, Lui che è onnipotente ci lascia nel dolore? Così ci si rinchiude lasciando che sia lo stesso dolore a parlare. La luce che abita in noi viene nascosta ma non muore mai, costruiamo un muro e rimaniamo in compagnia della sofferenza.

Anche quando ci chiudiamo alla speranza, alla vita, alla bellezza della diversità costruiamo un muro tra noi e gli altri, tra noi e Dio.

Parole come “non ho tempo per te”, “io ho provato ad incontrarti, ma tu non hai voluto...”, “prima penso ai miei problemi poi se avrò tempo ti ascolterò”....

ci allontanano dalla vita e da Dio, ma lui non ci abbandona nemmeno nelle più profonde delle nostre sofferenze e nei più grandi dei nostri peccati e con l'amore che solo Lui può donare aspetta, cammina e agisce in noi.

SECONDO MOMENTO

Canto: Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore
vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me.**

**Guida: Luce del mondo nel buio del cuore vieni ed illuminami,
Tu mia sola speranza di vita, resta per sempre con me.**

**E' questa la vera umiltà! Diventare terreno fertile perché Dio
possa seminare, sapendo che dove non arrivano le nostre forze
umane arriva Lui.**

**Diventare mani, piedi, voce di Dio Padre per essere testimoni del
suo amore per noi.**

**Quante volte abbiamo preferito non fare niente, non dire niente
piuttosto che agire, difendere una persona in difficoltà magari
con il pretesto che se lo meritava? Preferire il nostro quieto
vivere e lasciare l'altro nella solitudine e nel silenzio!**

**Umiltà è anche coraggio di professare la fede, di darsi da fare
anche di fronte alle difficoltà, di essere veri testimoni nelle azioni,
nelle parole e nella vita.**

**Umiltà è farsi guidare dalla sua Parola e quando assale il dubbio,
l'incertezza e si pensa di non avere le forze per andare avanti,
umiltà e lasciarsi guidare da Dio.**

Dal libro del profeta Geremia

La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: «Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta delle nazioni». Io risposi: «Ahimè, Signore, DIO, io non so parlare, perché non sono che un ragazzo». Ma il SIGNORE mi disse: «Non dire: "Sono un ragazzo", perché tu andrai da tutti quelli ai quali ti manderò, e dirai tutto quello che io ti comanderò. Non li temere, perché io sono con te per liberarti», dice il SIGNORE. Poi il SIGNORE stese la mano e mi toccò la bocca; e il SIGNORE mi disse: «Ecco, io ho messo le mie parole nella tua bocca. Vedi, io ti stabilisco oggi sulle nazioni e sopra i regni, per sradicare, per demolire, per abbattere, per distruggere, per costruire e per piantare».

L'evento che i Cristiani celebrano a Natale non è una "apparizione" di Dio tra gli uomini, ma la nascita di un bimbo che soltanto Dio poteva dare all'umanità, un "nato da donna" che però veniva da Dio e di Dio doveva essere racconto e spiegazione.

Se in Gesù il creatore si è fatto creatura, l'Eterno si è fatto mortale, l'onnipotente si è fatto impotente, è perché l'uomo potesse diventare il figlio stesso di Dio. Per i cristiani si tratta di andare, di stare in mezzo agli altri con la stessa gioia con cui Dio è venuto in mezzo a noi nel Figlio, L'Emmanuele, il Dio-con-noi che non può e non deve diventare il Dio-contro-gli-altri.

I cristiani sanno per fede che Dio ha voluto compromettersi radicalmente con l'umanità facendosi uomo, sanno che è entrato nella storia per orientarla definitivamente verso un esito di salvezza, sanno che ha assunto la fragilità dell'uomo esposto alle offese del male proprio per vincere il male e la morte.

E' questa loro "conoscenza" sono chiamati a testimoniare in un'assunzione quotidiana della povertà, dell'abbassamento per incontrare l'altro, nella consapevolezza che ciò che unisce gli uomini è più grande di ciò che li differenzia e li contrappone.

**Guida: Vi ricordate come terminava la prima parte della lettera?
Nel più completo dolore e nel senso di solitudine!
Ma ora vediamo come prosegue la storia.**

“GESÙ TI AMA” Ho voluto scoprire il senso di quella frase e ho voluto vedere con i miei occhi e sentire con le mie orecchie se questo era proprio vero oppure se erano parole di qualche fanatico religioso.

Qui non si tratta di conoscere Gesù, la sua storia, ma si tratta di scoprire Gesù che vive in noi. Siamo nel periodo di Avvento, di attesa e la mia mente si sposta a Maria. Penso a colei che fu Benedetta dal Signore, eppure lei molto più di noi ha sofferto nella sua vita. Qual è la madre che in cuor suo non soffre davanti alla conoscenza di una futura passione del proprio figlio, picchiato, insultato, crocifisso, dilaniato nel suo corpo, qual è la madre in grado di accettare tutto questo?

Gli incontri di catechesi non mi hanno fatto stare bene, anzi, ho sofferto ancor più di prima, ma il mio dolore era causato, e lo è tuttora, dalla Parola del Signore che come punta affilata entra nel mio cuore per riportare la luce che avevo perso, per farmi scoprire il vero significato di AMORE.

Guida: Dio non ci abbandona ma soffre con noi.

Nel silenzio, nella preghiera, con la sua Parola e con la testimonianza di molte vite che si lasciamo guidare da Lui, porta in mezzo al nostro cuore quella luce nascosta dal dolore e la fa risplendere permettendole di riscaldarci.

SEGNO: ...faro...

Canto: Sono qui a lodarti

Re nella storia e re nella gloria,
sei sceso in terra tra noi,
con umiltà il tuo trono hai lasciato
per mostrarci il tuo amor.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio
e solo tu sei Santo, sei meraviglioso
degnò e glorioso sei per me.**

TERZO MOMENTO

Guida: La gioia di un nuovo incontro la possiamo esprimere in molti modi.

Vi facciamo vedere un video dove con la musica e il ballo la vita si trasforma.

VIDEO

Spunto per la riflessione personale

Cercami qui
parlami
voglio sentirti
ho bisogno di ascoltarti

Tu sei la luce
che mi sta accompagnando
nel posto
dove ritroverò la pace

Tu sei la forza
che mi fa camminare
Tu sei la speranza
che mi fa credere

Tu sei la vita
per la mia anima
Tu sei lo scopo
Tu sei tutto

E come posso
stare qui con te
e non essere allontanato da te
vuoi dirmi
come potrebbe essere
meglio di così?

Tu calmi le tempeste
tu mi dai riposo
Mi tieni tra le tue mani
non mi farai cadere

Tu calmi il mio cuore
e mi porti via il respiro
Vuoi prendermi?
Vuoi farmi andare più in fondo?

Perché sei tutto ciò che voglio
Sei tutto ciò di cui ho bisogno
Sei tutto
Tutto

E come posso
stare qui con te
e non essere allontanato da te
vuoi dirmi

come potrebbe essere meglio di così?
Vuoi dirmi
come potrebbe essere
meglio di così?

...riflessione personale...

Guida: tu calmi le tempeste, tu calmi il mio cuore, perché sei tutto ciò che voglio sei tutto ciò di cui ho bisogno. Quando finalmente lasciamo spazio a Dio nella nostra vita lui ci parla e il dolore lascia posto alla meraviglia. Non possiamo pensare che la sofferenza non esisterà più e che non soffriremo più!

Ma avremo la certezza che non siamo soli e dove non arrivano le nostre forze arriva Dio.

Lui è morto in croce, ha sofferto, ha vissuto le più grandi umiliazioni, ma ha fatto tutto questo per la nostra salvezza. Ora rinasce in noi, trasforma ogni gesto della nostra vita in testimonianza del Regno di Pace e di Amore che ormai è vicino.

Dalla prima lettera di Giovanni

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita (poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che ora vi

annunziamo: Dio è luce e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che siamo in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, mentiamo e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato.

Le terre di missione, in cui siete chiamati ad operare, non sono situate necessariamente nei paesi lontani, ma possono trovarsi in tutto il mondo, anche nei vostri ambienti quotidiani.

Nei paesi di più antica tradizione cristiana c'è oggi un urgente bisogno di rimettere in luce l'annuncio di Gesù tramite un secondo annuncio.

Ma è ancora diffusa la schiera di persone che non conoscono Cristo, o che lo conoscono poco, molte persone, dopo una prima esperienza se ne sono allontanate.

Annunciare Cristo significa soprattutto esserne testimoni con la vita. Si tratta della forma di evangelizzazione più semplice e, al tempo stesso, più efficace.

Annunciare, inoltre, significa propriamente proclamare, farsi portatore della Parola di salvezza agli altri.

Accogliere Cristo significa ricevere dal Padre la consegna a vivere nell'amore per Lui e per i fratelli, sentendosi solidali con tutti, senza discriminazione alcuna; significa credere che nella storia umana, pur segnata dal male e dalla sofferenza, l'ultima parola appartiene alla vita e all'amore, perché Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, affinché noi potessimo abitare in Lui.

“Il verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”.

Guida: Così si conclude la lettera che ci ha accompagnato questa notte di attesa ma ci rimane la testimonianza di una vita nuova e di un segno tangibile della forza della fede.

Il significato del Natale lo possiamo sintetizzare con il termine AMORE ASSOLUTO che il Signore attraverso Maria porta a tutti

noi. Anche Maria ha sofferto, ma con l'amore per Gesù e per il Padre ha saputo affrontare ogni situazione, e questo mi fa comprendere perché Gesù mi ama.

Il Natale non è un giorno rosso sul calendario, il Natale sono tutti i giorni dell'anno quando si scopre l'amore del Signore, quel Gesù che come Maria vive dentro di noi.

Non vi spiego in cosa consistono gli incontri di catechesi perché vi auguro possiate vedere con i vostri occhi, viverlo con il vostro cuore e scoprire come ho fatto io la gioia di essere amati da Gesù. Questo è il mio più caro augurio per i vostri infiniti Natali.

Dimenticavo: mi chiamo Lucio, sono detenuto nella casa circondariale di Montorio Veronese e condannato a trent'anni di carcere. Se mi è permesso di gioire, e sono il più insignificante, perché non cercate l'amore e la felicità voi?

Siamo fratelli nel Signore e in quanto fratelli desidero il meglio per tutti voi.

SEGNO: ...ombre cinesi...

Canto: È Natale

Ecco la stalla di Greggio con l'asino e il bove
E i pastori di coccio che accorrono già
Monti di sughero, prati di muschio
Col gesso per neve, lo specchio per fosso, la stella che va...
Ecco la greppia, Giuseppe e Maria
Lassù c'è già l'angelo di cartapesta
Che insegna la via, che annuncia la festa
che il mondo lo sappia e che canti così

E' Natale, è Natale, è Natale anche qui

Ecco la stalla di Greggio con l'asino e il bove
E i pastori di coccio che accorrono già
Monti di sughero, prati di muschio
Col gesso per neve, lo specchio per fosso, la stella che va...
Carta da zucchero, fiori di lana
le stelle, la luna stagnola d'argento
la vecchia che fila, l'agnello che bruca
la gente che dica e che canti così

E' Natale, è Natale, è Natale anche qui

Ecco il presepio giocondo, che va per il mondo
Per sempre portando la buona novella
Seguendo la stella che splende nel cielo e che annuncia così

E' Natale, è Natale, è Natale anche qui
E' Natale, è Natale, è Natale anche qui



BUON NATALE!!

Giovani & Adolescenti